

Carcere, l'emergenza continua anche dopo il decreto Severino

Pubblicato: Giovedì 15 Marzo 2012



Orazio Sorrentini è l'ex-vice direttore del carcere di Opera. Lì stanno rinchiusi in regime di 41 bis personaggi come **Francesco Schiavone, Totò Riina, Giuseppe Setola**; insomma i boss più sanguinari e temuti degli ultimi 30 anni. Da luglio dell'anno scorso Sorrentini si ritrova a dirigere una realtà carceraria molto diversa, quella della casa circondariale di via Cassano 102 a Busto Arsizio: «Quando sono arrivato ho trovato una situazione al limite della sopportazione – racconta – **una struttura da 167 posti che però si ritrovava a contenere 455 detenuti**, punta massima mai raggiunta prima». Una situazione talmente critica che fu costretto a mandare una lettera a Procura, Tribunale e presidi dell'ordine pubblico perchè **il carcere non poteva più accettare un solo detenuto in più**: «Mi ritrovai in una situazione dalla quale l'unica via d'uscita era fermare il flusso di persone in entrata». Oggi la situazione è ancora critica ma sicuramente migliore rispetto a qualche mese fa: «**Siamo a quota 397, da tempo non si scendeva sotto la soglia dei 400**». Attualmente è **il secondo carcere più affollato d'Italia**

Sorrentini sorride quando gli viene chiesto se la diminuzione è avvenuta per effetto del decreto svuotacarceri: «Solo in minima parte – spiega – per effetto di quel decreto **i detenuti che ne**



potevano beneficiare erano 40 ma solo 4 di questi sono usciti per scontare gli ultimi 18 mesi ai domiciliari. Gli altri 36 sono **stranieri che un domicilio non ce l'hanno** e quindi restano qui». A far diminuire un po' il numero eccessivo di carcerati è stata la **riduzione dei tempi per la convalida dell'arresto scesi da 48+48 ore a sole 48 ore**: «Questa modifica alla normativa ha permesso di **far entrare meno persone in carcere, soprattutto quelle che poi sarebbero uscite dopo soli due giorni** – spiega Sorrentini – in buona sostanza anche le forze dell'ordine arrestano meno persone e fanno più denunce a piede libero». Se questo è un bene o un male

per la società non spetta al direttore dirlo ma l'effetto positivo nella struttura c'è stato eccome: «Basti pensare a quanto lavoro in meno devono fare all'ufficio di immatricolazione dei detenuti».

Sorrentino ha ben presente **le due soluzioni per risolvere buona parte del problema del sovraffollamento del sistema carcerario, senza costruirne di nuovi ma toccano temi molto delicati** e sui quali in Italia si fa una gran fatica anche solo a dibattere: «Le due vere soluzioni sono: **una legge che depenalizzi l'uso delle droghe** (di fatto sparirebbe lo spaccio al dettaglio e anche le grandi organizzazioni criminali subirebbero un grande colpo, ndr) e **il superamento del reato di clandestinità**». **Il 30% dei detenuti nella casa circondariale bustocca è dentro per reati legati al traffico e allo spaccio di stupefacenti** e buona parte di queste persone è dentro per piccolo spaccio. Solo questi numeri fanno capire la pesantezza sul totale dei detenuti di questo tipo di carcerati. **Un problema strettamente legato anche al problema della tossicodipendenza tra i detenuti stessi**, una questione difficile da risolvere «tanto che a Busto abbiamo dovuto creare un'area a parte per loro». Solo qualche mese fa **uno di loro è morto dopo aver inalato troppo gas** da un fornellino. L'altro problema è l'alta percentuale di stranieri anche a causa dell'aeroporto di Malpensa: «I detenuti per reati commessi all'aeroporto rappresentano il 15% del totale, sono quasi tutti ovulatori e stranieri».

Infine Sorrentini fa presente anche **l'alto numero di detenuti cosiddetti definitivi**, ovvero che hanno ricevuto una condanna definitiva e che dovrebbero stare in altre strutture: «In una casa circondariale dovrebbero stare solo detenuti in attesa di giudizio mentre **qui ne abbiamo 150 che, teoricamente dovrebbero stare in altre strutture**». Oltre a tutti questi problemi, infine, il direttore deve fare i conti con il **sottodimensionamento del numero di agenti di Polizia Penitenziaria anche se, fortunatamente, di recente ne sono stati assegnati per concorso altri 17**: «Siamo ancora al di sotto del numero previsto in pianta organica ma la situazione è migliorata».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it